

Prezzo d'Associazione

Office: anno... L. 30
semestre... L. 15
trimestre... L. 8
mensile... L. 4
...
Le associazioni non disdette al
rinnovo rinnovate.
Una copia in tutto il regno can-
tonale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 30. — In
terza pagina sopra la firma (ne-
crosologie — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 50
in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 2 e 4 e 6 e 8 e 10
pagine per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annunzi del CITTADINO
ITALIANO, via della Posta 16,
Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Abbonamenti straordinari
al Cittadino Italiano

Apriamo con oggi i seguenti
Abbonamenti straor-
dinari:

- 1.° A tutti i nuovi abbonati, dal
giorno del loro abbonamento in
giugno, sin al 31 dicembre 1898,
si darà il Cittadino per L. S.
2.° Per due abbonamenti con-
simili, sole Lire 15.
3.° Per un abbonamento da
parte di chi abbia sottoscritto
almeno un'azione, Lire 6.
I versamenti debbon essere an-
ticipati. Il miglior modo è ser-
virsi di Cartoline-Vaglia, dirette
all'Amministrazione.
4.° Abbonamento
mensile. Apriamo anche
un abbonamento speciale men-
sile, per la città, con consegna
a domicilio, a sole L. 1,25.
Si potrà godere di quest' agevo-
lezza sin a tutto il corrente 1898.
5.° Abbonamenti per
un Numero settima-
nale. (Vedi in IV. pagina.)

«Buona fede»

L'Adriatico di domenica 12 giugno
riporta come fiammante novità un articolo,
tutto fiele e menzogne contro i Religiosi
delle Filippine e specialmente contro i
Gesuiti, pubblicato quasi due mesi ad-
dietro dall'ebraica Frankfurter Zeitung
e cui la medesima Gazzetta non poté a
meno di smentire, in gran parte, mentre
per resto le diede il carlino la Kölnische
Volkszeitung.

E' uno dei tanti esempi dell'onestà della
stampa anticlericale.

Fa poi il giro dei giornali anticlericali,
inorriditi e raccapricciati, il seguente do-
cumento, che per essi costituisce una prova
irrefutabile di congiure dei clericali contro
la Monarchia.

OPERA
DEI
CONGRESSI CATTOLICI
IN ITALIA
Comitato Diocesano
di Siena

Siena, 11 19 aprile 1896.

In questa mattina alla presenza di Mon-
signor Arcivescovo è stata tenuta l'adu-
nanza del Comitato Diocesano, il quale ha
deliberato quanto segue e che trascriviamo
per norma della S. V. I.

Omissis
Il Comitato delibera ad unanimità che
non debbano essere accettati a far parte
dell'Opera coloro che fossero iscritti nel-
l'Associazione Monarchica Costituzionale o
in altre Associazioni liberali.

Il Presidente
F. G. Bargagli

La Nazione commenta:

«Quale miglior prova che i Comitati
Diocesani istituiti dall'Opera dei Congressi
cattolici non avevano uno scopo reli-
gioso, ma erano ispirati e giudicati sola-
mente dal rancore politico?»

«Ponendo come canone fondamentale la
esclusione da quei Comitati di quanti pro-
fessavano il principio monarchico, i
fondatori dei sodalizi clericali affermavano
recisamente il loro programma contrario
al nostro legittimo ordinamento politico.»

La Nazione è semplicemente falsaria,
e falsarii son quanti fanno propria la sua
evidente menzogna e calunnia.

E' falso che la suddetta deliberazione
(supposto sia autentica, il che finora non
è sicuro) escludesse quanti professano
il principio monarchico. Essa escludeva
gl'iscritti delle Associazioni liberali in
genere, e quelli dell'Associazione monar-

chica costituzionale in specie, perchè an-
ch'essa liberale, non già perchè monar-
chica.

Noi vediamo la Perseveranza, l'Opinione,
la Tribuna, giornali udinesi, e
tanti altri, e i loro collaboratori e corri-
spondenti, di professione monarchica,
scaraventarsi contro il Papa, il Clero, le
Associazioni cattoliche, i sodalizi clericali.
L'Associazione monarchica costituzionale
di Siena è del bel numer una, e perciò
quel Comitato Diocesano avverte che, —
per elementare coerenza, — i membri di que-
sta liberale Associazione, al pari di quelli
delle altre liberali Società, non si accet-
tano a far parte d'un'opera eminentemente
cattolica, dipendente dal Papa. Che
c'è di più naturale?

Falso e calunnioso, adunque, che fosse
e sia canone fondamentale l'esclusione dai
Comitati dell'Opera dei Congressi cattolici
di quanti professavano o professano il prin-
cipio monarchico;

Falso e calunnioso che il loro program-
ma fosse o sia contrario al legittimo ordi-
namento politico.

Ma la falsità calcolata, la calunnia pal-
mare, lo strazio d'ogni criterio di logica,
fanno il giro di tutta la stampa anticleri-
cale. E si capisce: se questa volesse re-
golarsi colla verità e coll'onestà, non sa-
rebbe più anticlericale, ma anti-anticleri-
cale.

Ultimamente l'E.mo Card. Segretario di
Stato mandava una lettera al Card. Fer-
rari Arcivescovo di Milano, per ulteriore
difesa di lui contro le svergognate accuse
in cui persiste la stampa della menzogna.
La Perseveranza, sfoggiante cattolicismo,
ma ricolma di bieco volterianismo e di
sacrilega supponenza, ne trasse pretesto a
vituperare i due Cardinali e il Papa. Altri
giornali la imitarono, e fra questi l'Opinione,
organo personale del primo ministro,
marchese di Rudini. Anzi il tristo giornale
volle aver la palma, il record, della vil-
lania e della mala fede, scrivendo:

«Confessiamo che il nostro giornale cre-
dette di scorgere in una delle parole del
Papa (lettera al Card. Ferrari) almeno un
po' di rammarico per la lontananza da Mi-
lano del Card. Ferrari il 7 maggio.

«Fummo accusati di ingenuità per quella
interpretazione, ma ci parve preferibile
quest'accusa all'ipotesi che Leone XIII non
avesse avuto neppur un'allusione ad un
fatto sì unanimemente deplorato e biasimato
(dai maligni).

«Il cardinale Rampolla ha sentito il bi-
sogno di spiegare la lettera Papale, dimo-
strando spiegazioni essere necessarie, perchè
il documento non era abbastanza chiaro.

«Tanto peggio. Noi riconosciamo di aver
meritata, su questo tema, l'accusa di inge-
nuità, ed aggiungiamo che essa è tanto più
meritata (qui viene l'infame massima del
giornale officioso) perchè bastava ricordare
il vescovo di Perugia del 1859, che non es-
sercità alcuna benefica azione nel selvaggio
eccidio da cui quella popolazione fu turbata,
per credere che difficilmente Leone XIII
avrebbe biasimato, nel 1898, l'arcivescovo
di Milano!»

Qui è rivelata tutta la profonda abbie-
zione dell'odio settario che invade il libe-
ralismo contro la Chiesa e l'Augusto suo
Capo!

E diciamo abbiezione, perchè quando si
rinnega e si svia la storia contemporanea,
per farla servire alle menzogne e al vil-
pendio, bisogna ben dire che l'animo ama-
no abbia smarrito ogni idea di nobiltà di
sentimento.

In proposito l'Avvenire di Bologna ha
uno sdegnoso articolo, firmato Est, contro
questa ribalderia. Vi leggiamo:

«Chi scrive queste righe per molti anni
ha avuto l'onore di trovarsi a contatto con
un Eminentissimo Personaggio, — ora passato a
miglior vita, — che nel 1859 reggeva Pe-
rugia in nome del Pontefice, mentre il Ve-
scovo Gioacchino Pecci ne aveva le cure
spirituali, e ha potuto imparare la verità
vera intorno a quel brano di storia contem-
poranea così svisato dal liberalismo menzo-
gnero (cominciando da Cialdini).

«Anche quell'Eminentissimo personaggio non
istuggì alla calunnia più triviale; e per

molto tempo, — non ostante le smentite
più categoriche provenienti da parecchi anni
dalla lealtà di liberali ricredutisi, — do-
vette sentirsi imputare delle colpe sangui-
nose, egli che a Perugia aveva lasciato di
sé il più grato ricordo, e che non si trovava
più in quella città quando corse il sangue
cittadino, — precisamente come trentanove
anni dopo, per opera ed arte di un giornale
ministeriale, si rinnova la calunnia contro
il vescovo Gioacchino Pecci, che in quella
dolorosa congiuntura non solo non venne
meno al suo dovere di Vescovo, ma, esor-
bitando perfino dal suo ambito, aveva fatto
tutto il possibile perchè sangue non fosse
versato, e non esitò a presentarsi allo stesso
generale De-Sonnaz per impedire — senza
buon esito — che fosse fucilato sulla pub-
blica piazza il povero P. Santi, accusato di
aver sparato contro un milite, malgrado le
testimonianze perentorie, in difesa, di per-
sone degne di fede.

«Noi vorremmo che la nostra voce potesse
arrivare fino a chi regge ora le sorti del
governo in Italia, per chiedergli: che cosa
direste, on. Marchese Di Rudini, se noi ci
dovessimo permettere un contegno simile a
quello che tiene un giornale che deve ri-
specchiare le idee del governo? Voi non ci
avete potuto mai cogliere nel fallo di essere
venuti meno al rispetto dovuto alle Auto-
rità costituite; e anche quando francamente
abbiamo sostenuto le nostre idee e i nostri
principi non ci siamo mai dimenticati di
quell'alto dovere che ci è imposto di non
insultare chi deve essere circondato dell'au-
reola del rispetto.

«Perchè dunque un vostro giornale deve
tentare di far salire un villano insulto a
colui che il Governo da Voi rappresentato
deve per legge riconoscere circondato di
guarentigie speciali?

«Perchè?
«Degli uomini dell'Opinione non ci oc-
cupiamo. Quando si è tentato di far salire
l'insulto settario fino al più Augusto Trono
della Terra, e la mente più eletta, la intel-
ligenza più illuminata, la riputazione più
isteriora, e già passata nel dominio della
storia, si è cercato di trascinarla nel fango,
non si ha più diritto neppure all'onore di
un rimprovero per parte degli onesti.»

Rappresaglie clericali!

Parecchi fogli liberali sotto il titolo di
«Rappresaglie clericali!», pubblicavano:

«In seguito al minacciato scioglimento
«delle associazioni clericali esistenti in Ro-
ma, queste fanno correre la voce che, ove
«si attuasse tale provvedimento, chiudereb-
«bero gli asili, le cucine economiche, i ri-
«creatori e le scuole dipendenti dal loro
«partito.»

Dal che si vede tutta la malvagità dei
clericali.

Noi conosciamo, per esempio, il Circolo
S. Pietro dei giovani cattolici di Roma, che
si occupa di molte opere di beneficenza.
Quel Circolo tien aperte, continuamente, nei
quartieri più poveri di Roma, sei cucine
economiche, dove si dispensa, a chiunque si
presenti, senza distinzione di partito, pane,
minestra e carne per pochi centesimi.

Di più il Circolo San Pietro mantiene
due dormitori per i poveri, dove si radunano
ogni sera centinaia di disgraziati che non
hanno un letto, fra i quali la peggiore feccia
di Roma, che trova colà non solo il riposo,
ma anche qualche buona parola caritate-
vole. Si aggiunga il Segretariato del Popolo,
che pure accoglie e serve chiunque abbisogni
di aiuto, e parecchie altre opere minori o
temporanee.

Tanto fa una sola delle Società cattoliche
di Roma. Si pensi il bene collettivo di tutte!
Ma perchè i socialisti ed i repubblicani suc-
citarono sommosse, a quelle società catto-
liche si minaccia lo scioglimento. Però i
clericali hanno pronta la loro «rappresaglia»:
essi chiuderanno le loro opere be-
nefiche.

Dal che si capisce che, per non fare rap-
presaglie, le società cattoliche anche dopo
essere sciolte dovrebbero continuare a fun-
zionare. Ma con quali mezzi, con quali per-
sone, se si estinguono colla violenza le fonti
da cui attingevano gli uni e le altre?

Ci ammazzano; e siccome dalla nostra
morte ne viene un danno alla povera gente,
noi siamo anche accusati di essere vendica-
tivi. Anche il Giornale di Udine ci accusa
di bieco fine.

S'intende che, se i clericali trovassero
modo di continuare nelle loro opere benefiche,
si strepiterebbe indignatissimi perchè il cle-

ricalismo è ribelle agli scioglimenti gover-
nativi.

Insomma, decidete almeno se ci volete
vivi o morti, come quei villici, che volevano
comperare la statua di San Sebastiano, Mu-
tatis mutandis, vien quasi a taglio la stro-
fetta spagnuola:

Ni con tigo, ni sin ti,
Tienen mis penas remedio;
Con tigo porque me matas,
Y si ti porque me mueras.

Babele ministeriale e parlamentare

L'officiosa Opinione reca:

«Per la seduta di giovedì, 16 giugno, sono
all'ordine del giorno, così della Camera
come del Senato, le Comunicazioni del Go-
verno. Al Senato, convocato per le ore 15,
v'è aggiunto il sorteggio degli Uffici.

«La tornata della Camera sarà aperta
a ore 14, e la presiederà Biancheri; quella
del Senato sarà presieduta da Canonico.
(Farini è ammalato alla faccia).

«Le comunicazioni del Governo consiste-
ranno nell'annunzio della ricomposizione
ministeriale, nell'esposizione degli intendi-
menti del Governo e nella presentazione dei
progetti di legge urgenti, primo quello per
l'esercizio provvisorio dei bilanci.

«La discussione sulle comunicazioni del
Governo comincerà dopochè il Ministero
sarà tornato da Palazzo Madama a Mon-
teciitorio. Secondo le previsioni che si odono,
la discussione sulle comunicazioni del Go-
verno durerà tre o quattro giorni, sicchè la
prima votazione politica prevedesi per sab-
bato 18 o per domenica 19 giugno.»

Da altre notizie si sa che Sonnino, Guido
Baccelli, Girardini e più altri si sono già
iscritti per parlare sulle comunicazioni.
Secondo alcune voci, Rudini chiederà un
rinvio di 6 mesi per le interpellanze sugli
ultimi tumulti, e rinvio delle 21 interroga-
zioni sul medesimo proposito a dopo i bi-
lanci. Sarebbe un funerale e una sconcia
farsa in pari tempo.

Gli officiosi dicono che l'opposizione si
disgrega e il Ministero è sicuro della mag-
gioranza. Negano che Sonnino debba par-
lare a nome dei capi dell'opposizione.

La ministeriale Sera di Milano dice che
Rudini proibì, al gen. Bava Beccaris, di
visitare il Card. Arcivescovo Ferrari e che
non decamerà dal suo anticlericalismo.

La Tribuna scrive: «Ai disegni di legge
di indole finanziaria già accennati andreb-
bero aggiunti altri due, relativi all'esen-
zione dell'imposta di ricchezza mobile per
qualunque salario di operai braccianti, e
ad alcuni temperamenti delle enormi fiscalità
e della legge sul registro.» Polvere
negli occhi!

Dentro e fuori

L'ex-ministro Pasquale Villari recitò gio-
vedì scorso nella sala della Società filarmonica
a Firenze un lungo discorso commemora-
tivo di fra Gerolamo Savonarola. Fu
uno zibaldone, qua e là sgraziatissimo;
pure nelle tante divagazioni uscì di bocca
all'oratore qualche preziosa verità. Ricor-
diamo la seguente, desumendola dal reso-
conto della Nazione:

«E qui il Villari molto apertamente di-
mostrava come anche dallo Stato italiano
si contraddica al senso comune; deplorava
la soppressione delle facoltà teologiche nelle
Università e, in genere, la soppressione di
ogni insegnamento religioso nelle scuole,
dimodochè si è venuti a questo che il gio-
vane alunno può ignorare le leggende dei
Santi e la vita di Cristo, mentre non gli è
lecito ignorare i miti di Venere e Mercurio,
— che il professore deve parlare di Mac-
chetto e deve tacere di Cristo.

«Quindi, alludendo ai recenti disordini,
egli esclamava: «Abbiamo raccolto quello
che noi abbiamo seminato, e la raccolta
«non è anco finita.»

Sono parole alle quali, se pur non si è
perduto il ben dell'intelletto; bisogna sotto-
scrivere con tutte due le mani; ma perchè
il Villari, piuttosto che incastrarle in una
commemorazione quattrocentista, non ha
saputo, o voluto, o potuto farle valere
quando, insediato alla Minerva, teneva in
mano ambe le chiavi della Pubblica istru-
zione? E' anch'egli un Padre Zappata, ed
i suoi piagnucoli sono cocodrilleschi.

Il Villari conchiudeva esclamando: «Sen-
za la fiamma perenne dell'ideale, la vita
non vale la pena di essere vissuta.» Ed in-
vocava, alla instaurazione di questo ideale
italiano, l'allenanza del sentimento religioso
col sentimento della patria, supremo e più

glorioso fra i meriti di Fra Girolamo Savonarola.

Anche qui chi non batterebbe le mani alla calda invocazione del professore fiorentino? Ma com'è nutrire in proposito qualche buona speranza, mentre chi avoca a sé il monopolio del patriottismo giudica che il meglio che gli resti a fare dinanzi alla grande figura del frate riformatore sia quello di tapparai la bocca nel silenzio, o se si rompe il silenzio; lo si rompe per fare del Savonarola un anticipato Lutero un ribelle alla Chiesa ed al Papa, un'arma con la quale assalire di continuo l'autorità di questo o di quella?

Imparino invece i liberali del Savonarola come si ama e serve la Religione, e l'Alleanza invocata sarà fatta, perchè noi la Dio mercè, non abbiamo bisogno di imparare come si ama e si serve la patria!

In una recente seduta del Consiglio comunale di Milano, quel sindaco diceva:

« Il perchè della rivolta non è facile a comprendersi... Tutto fu... opera di malvagi, sulla cui responsabilità faranno luce i tribunali... Confidiamo che un governo forte impedirà che si riannodi una rete di intrighi nefasti contro la patria. Ma v'è un lavoro di redenzione morale, per cui è necessario l'aiuto di tutta la parte sana della cittadinanza, e specialmente degli industriali. Si è ucciso nel popolo ogni nobile sentimento della religione e della famiglia; bisogna far rinascere questi sentimenti, impedire che il veleno delle idee perniciose si infiltri maggiormente nelle vene popolari. Tutti i buoni attendano a quest'opera santa, e il trionfo sarà sicuro, perchè l'operaio è intelligente e onesto, e sottratto ai sobillatori diventerà senza dubbio migliore. »

E intanto quel medesimo Sindaco plaudiva senza distinzione agli scioglimenti dei Comitati e sodalizi cattolici, che intendono precisamente a diffondere nel popolo « il sentimento della religione e della famiglia », la moralità, l'ordine. Non diciam nulla del confidare in un governo forte, quando si ha per primo ministro un Rudini, rimorchiato dalla Massoneria, essenzialmente empia e corrotta.

**DON MESSINA INNOCENTE**

Scriva il *Secolo XIX* di Genova:

« Abbiamo riferito, a suo tempo, dell'arresto del reverendo Antonio Messina, in seguito alla denuncia sporta da alcune guardie di finanza, secondo la quale il Messina avrebbe tenuto, durante un viaggio in ferrovia, discorsi sovversivi o rivoluzionari. »

« Il processo a carico del reverendo venne istruito dal cavalier Carlo Tellini; ora siamo lieti di annunciare che con recentissima ordinanza il giudice pronunciava nei riguardi del denunciato Antonio Messina non luogo a procedere per *inesistenza di reato*. »

Chi non doveva pensare ch'era così? Ma la stampa canaglia denunciò il Messina come un facinoroso e fazioso, e si guarderà adesso dal ritirare l'avventata calunnia.

**ITALIA**

**Brescia — Scioglimenti e sequestri.** — L'autorità politica ha sciolto la Camera del Lavoro, colle sezioni e leghe di assistenza dipendenti, il Consolato operaio e il Circolo operaio, sequestrando registri, chiavi, ecc.; le bandiere non furono trovate. Per non smettere poi il solito giochetto dei colpi a sinistra e a destra, un'altra ordinanza dell'autorità politica sopprimeva i due giornali cattolici settimanali *Il Fratello*, e la *Voce del Popolo*. In proposito dice il *Cittadino*:

« Non abbiamo letto né l'uno né l'altro, ma ci si assicura che nessuna frase dei due giornali fosse tale da giustificare questa misura; ci si dice anzi che il *Fratello*, per esempio, eccitava i suoi lettori a sinistra e a destra, un'altra richiami, metteva in ridicolo i repubblicani, e pubblicava altri articoli, di intonazione non solamente monarchica, ma di sincero appoggio alle istituzioni patrie. Da ciò argomentiamo che la soppressione sia stata fatta per tener calmi i socialisti, e più che tutto i loro amici più acconciamente anticlericali, i quali si videro soppressi molte loro istituzioni. » Il *Cittadino* aggiunge:

« Ci si era riferito che coi due giornali cattolici era pure stato soppresso un noto giornale *pornografico-socialista* che vive notoriamente di *porcherie e di ricatti*; ma stamattina l'abbiamo visto in vendita ancora, il che ci dimostra che la voce corsa non aveva fondamento. » Il fatto si commenta da sé.

**Milano — Il processo dei giornalisti.** — Il processo che ormai prende nome dai giornalisti implicativi benché sui 24 imputati pochi siano i giornalisti di professione, sarà chiamato all'udienza di giovedì 16. A parecchi fra gli imputati venne già data comunicazione dell'imputazione loro fatta.

Insieme a Romussi del *Secolo* compariranno Gustavo Chiesi, Ulisse Cermentati, Arnaldo Seneci dell'*Italia del Popolo*, nonché il gerente di questa (Ponzone), l'avv. Federici, l'ex-deputato Zavattari, la dottoressa Kulicicoff, Paolo Valera, don Albertario col gerente del suo giornale (Volpi), l'impiegato ferroviario Del Vecchio, ed altri.

Il giornale *I Tribunali* assicura che l'imputazione dell'atto di accusa è quella dell'articolo 118 del codice penale, cioè per avere commesso un fatto diretto a mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma di governo. Questo articolo commina una pena non inferiore a 12 anni di detenzione. Dicesi che si comincerà da don Albertario.

**Roma — La « Voce della Verità » in Appello.** — La Corte d'Appello di Roma, discusse il ricorso della *Voce della Verità*, il Direttore e

il gerente della quale, erano stati condannati dal Tribunale a 10 mesi di reclusione per la querela del medico De Renzi di Montegiorgio, dichiarò di non farsi luogo a procedere contro Giannelli Tito Direttore della *Voce della Verità*, e non farsi luogo a procedere contro Stoppa Luigi, gerente di detto giornale, per l'imputazione di diffamazione. E dichiarò soltanto quest'ultimo colpevole d'ingiurie con le attenuanti, condannandolo a 250 lire di multa. Ci congratuliamo vivamente coll'egregia consorella per l'esito, relativamente soddisfacentissimo, di questa vertenza, quale abbiamo già espresso il nostro pensiero e i nostri sentimenti.

**ESTERO**

**Australia — Confederazione australiana.** — La notizia data da alcuni giornali che sia un fatto compiuto la confederazione australiana (di cui teniamo parola) è falsa. I voti in favore diedero una rilevante maggioranza, ma inferiore a quella voluta dalla legge, cosicchè per ora la faccenda è naufragata.

**Cronaca della Regione Rovigo**

**Revoca del direttore didattico delle scuole.** Il Consiglio provinciale scolastico si adunò venerdì per deliberare sul giudizio disciplinare promosso contro Vittorio Gottardi direttore delle scuole elementari, capo del partito socialista rovigino. Presiedeva l'adunanza il prefetto cav. Veyrat. Intervenero il provveditore agli studi prof. Oliva e gli altri membri del Consiglio. Il relatore Oliva riferì sul giudizio disciplinare iniziato contro il Gottardi. Questi lesse la sua difesa scritta. In ultimo parlò il maestro Marchiori di Polesella, scelto dal Gottardi a suo difensore. Il Consiglio scolastico, a maggioranza assoluta, deliberò di revocare il suo assenso al voto del Consiglio Comunale di Rovigo che nominava il Gottardi a direttore delle scuole elementari. La decisione implica la destituzione, alla quale dovrà venire il Consiglio comunale di Rovigo, composto di elementi avanzati, alleati politici del Gottardi, direttore delle scuole da dieci anni. Nel 1892 il Gottardi fu candidato socialista nel Collegio di Rovigo, contro il generale Sani, e ottenne pochi voti. Nelle elezioni del 1897 era candidato in un Collegio di Treviso.

**Dalla Provincia Fontanafredda**

**Salvamento.** — Nel pomeriggio di venerdì, mentre due bambini stavano trastullandosi, uno di questi, certo Giovanni Santarossa, di due anni, scivolò e cadde in un fosso vicino, della profondità di un metro e mezzo. La di lui compagna Annetta Del Tedesco, che, sebbene di 18 mesi, comprese trattarsi di cosa grave, si mise a chiamare a viva voce la mamma, a nome Giovanna, la quale, accorsa prontamente, saltò nel fosso, salvando il piccino che stava per affogare. Mercè le cure prestategli, il Santarossa rinvenne, ed ora è sano e salvo. Degno d'encômio è l'atto della brava donna.

**Nimis**

**Nuova Messa.** — Ci scrivono da Nimis in data di oggi:

Ieri, 12 corrente, nella chiesa di S. Stefano in Nimis celebrò la sua prima Messa il Sacerdote Francesco Comelli. Amato sinceramente da tutti, tutti fecero a gara di rendere più bella la sua festa, innalzando archi sulla via, o accorrendo se non altro numerosi per assistere al suo primo sacrificio.

Giunse alla chiesa fra due file di popolo, accompagnato da numerosi parenti, e subito celebrò la S. Messa, non senza commozione sua e di altri ivi presenti. Disse il discorso di circostanza al Piovano del luogo, Rev. Mons. Candolini, il quale, a dimostrare i diritti del Sacerdote Cattolico, colla sua usata sapienza seppe mirabilmente congiungere il linguaggio della mente a quello del cuore, giungendo alla commozione quando rivolse le sue parole al Sacerdote novello.

Anche la musica contribuì alla solennità della festa, perchè quei bravi chierici e giovani di lassù cantarono alla Messa con universale soddisfazione.

Ad essi le più vive congratulazioni, al Sacerdote novello gli augurii più sinceri del cuore.

**COSE DI CASA E VARIETÀ DIARIO SACRO**

Martedì 14 giugno — s. Basilio v.

**Fiere e Mercati della Provincia**

Martedì 14 giugno — Fagagna, Pasian di Pordenone.

**Bollettino Religioso**

Ieri mattina nelle Parrocchie della Città ebbe luogo la solenne Processione del Corpus Domini.

Venne tenuto, più o meno, il solito itinerario, e dalla maggior parte delle finestre prospicienti le vie percorse dai devoti cortei vennero esposte drapperie e fiori.

Il concorso dei fedeli non venne certo diminuito dagli scioglimenti dei Comitati parrocchiali, i cui membri san mantenere vivo il sentimento cristiano, e l'ordine pubblico fu ovunque religiosamente conservato.

**Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico**

	12 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	749.5	749.1	751.0	752.4	
Umido relativo	52	42	75	58	
Stato del cielo	misto	misto	misto		
Acqua cad. mm.	—	—	—	—	
Vento (direzione)	—	NE	NE	NE	
Velocità km.	—	12	2	1	
Term. centigr.	22.0	26.0	18.2	22.4	

12 Temperatura massima all'aperto 26.8 minima 14.6  
all'aperto 12.8  
11 Temperatura minima 14.0 minima all'aperto 12.0

Tempo probabile: Venti deboli e freschi. IV quadr. Cielo vario. con qualche pioggia.

**Cento e mille volte falsario!**

Il Friuli di oggi risponde al *Cittadino* italiano di sabato:

**Prosit!**... Messo da noi colle spalle al muro e non sapendo come svincolarsi da una scomoda stretta, il *Cittadino* è ricorso al partito per lui peggiore: quello di negare la verità conosciuta. Egli nega infatti che fossero indirizzate anche a noi le sue garbatissime polemiche di mercoledì scorso, e tratta il Friuli di « faleario ». Niente di straordinario, del resto, e niente di anormale, in ciò: per certa gente la menzogna abituale e smaccata è una deformità morale della quale anche se volesse non può liberarsi, come uno non può liberarsi della gobba, se l'ha. Non c'è ortopedia che tenga!

Senonchè coi bugiardi non si discute. Tutt' al più si può prendersi il divertimento di ricambiare la loro bugia con un'altra bugia, data però per quella che è.

Il *Cittadino* ha detto che il Friuli è « falsario »; noi diremo che Don Albertario minore è una persona bene educata e un polemista onesto.

Rispondiamo:

1.0 Fino a sabato il Friuli era falsario per cento; adesso lo è per mille.

2.0 La menzogna abituale e smaccata è merce dei *Don Marsii* maggiori, e non di colui che il Friuli con una spiritosità pari alla sua veracità ed onestà chiama « Don Albertario minore ».

3.0 Noi riportiamo testualmente le parole del Friuli; esso non riporta affatto, o solo qualche smozzicatura di frase, del *Cittadino*.

4.0 Se il Friuli è tanto sicuro di sé, sottoponiamo la questione ad un giuri.

5.0 Il Friuli, da quanto pare, persiste a ritenere che le parole « vergine mondana » costituiscono un'offesa per « una regina sposa e madre ». Però esso è un portento di buon senso ed onestà.

**Prosit, prosit** mille e diecimila volte, o campioni onestissimi e sapientissimi della stampa anticlericale!

**Per l'attuazione di un progetto grandioso**

Corre voce che sieno in corso trattative per dare esecuzione ad un progetto grandioso dell'ing. Zennari. Secondo questo progetto, si costituirebbe un consorzio fra Comuni da Venezia a Udine, all'uopo di creare, con deviazioni e canalizzazioni del fiume Cellina, una forza idraulica di 600 cavalli-vapore, che si distribuirebbero ai Comuni medesimi ed ai privati, per illuminazione e per forza motrice.

Per l'attuazione di tale progetto, i cui particolari furono già pubblicati, la spesa supererà i due milioni.

**Metida bozzoli 1898**

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli de Rossi Giuseppe presidente, Pantarotto Giovanni vice-presidente, Broiti Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Disnan Giovanni, Florio co. Filippo, Lotti Gio. Batt., M. stromi Luigi, Orguani ing. nob. Vincenzo.

Si fa noto

I. Che nel corrente anno 1898 si formerà un prezzo medio per la seguente e sola qualità di bozzoli annuali:

gialli ed incrociati gialli.

II. La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pesse, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino se intendono di riferirsi alla metida Provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di sanatoria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno di sabato 11 giugno corr.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale.

**Licenziamento del richiamati**

Pare accertato che alla fine del corrente mese, o ai primi di luglio, verranno licenziate parte delle truppe dei richiamati.

**Grave incendio**

E' scoppiato ier mattina nell'ex-palazzo Politi, ora di proprietà del Comm. Trezza, e da vari anni occupato dal Collegio Paterno, che accoglie buon numero di alunni.

Nei locali adiacenti alla Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, e prospicienti il cortile interno ha vi la Direzione dell'Istituto, entro la quale si raccoglievano una ricca biblioteca, i registri di amministrazione, del denaro, e relativo mobiglio. E sopra la Direzione vi è una stanza, uso dormitorio per quattro scolari delle scuole elementari, col loro maestro.

L'incendio, principiato entro la Direzione e sotto una libreria, venne avvertito alle ore 4 dal maestro Besini, prima, e tosto dall'istitutore Sig. Zanini.

Alle grida di spavento, volenterosi giovani corsero per i pompieri, i quali arrivarono presto, e nella repressione dell'incendio faticarono per più di tre ore, e poterono circoscrivere alla sola Direzione e soprastante dormitorio, entro i quali locali nulla rimase.

Il locale d'altronde assicurato, non ebbe quindi a subire gravi danni, ma il Direttore-Proprietario del Collegio, Prof. Grotto, ne ha subito gravi conseguenze, e per di più eragli scaduta da pochi giorni l'assicurazione sui mobili, nè ancora vi avea soddisfatto.

La causa di questo incendio non è precisata, però dietro l'espressa opinione del Prof. Grotto trattarsi di incendio doloso. Le autorità indagano con ripetuti sopralluoghi e coll'interrogatorio di varie persone.

**Investimento**

Ieri mattina verso le 9 e mezza, transitava per via della Posta un calesse tirato da un cavallo. Il poco esperto guidatore, un ragazzo, fu causa che una povera vecchia venisse atterrata, cavandosela, per fortuna, con qualche lievissima contusione. Venne soccorsa dai presenti.

**L'articolo 488**

Venne dichiarato in contravvenzione Vincenzo Zoratti di Antonio, d'anni 32, di Sedegliano, perchè, oltremodo ubriaco dava triste spettacolo di sé.

**Ribaltamento**

In via della Posta, ieri, verso le due pomeridiane, una carretta con entro due donne e un uomo, s'impigliò nelle rotaie del tram in modo tale che causarono il ribaltamento. Fortunatamente tanto le tre persone, quanto il cavallo che tirava la carretta, rimasero incolumi.

**Giardiniere ladro**

Ieri mattina, dalle guardie campestre, venne arrestato il giardiniere Luigi Freschi fu Giuseppe, d'anni 71, dei Rizzi, perchè trovato in Chiavris in flagrante furto campestre.

**Un originale**

Verso le ore 2 della notte di sabato, alla stazione ferroviaria, venne arrestato dalle guardie di città un tal Sebastiano Cesco fu Giuseppe, d'anni 55, abitante fuori porta Venezia, perchè non voleva a nessun costo consegnare il biglietto di viaggio, ed oltraggiava le guardie che lo consigliavano a non resistere. Nella perquisizione, gli si trovò il biglietto e circa cinque lire.

**Sequestri di stagione**

Ieri sulla pubblica piazza vennero sequestrati 15 chilog. di ciliegia guaste ed immature. Venne inoltre sequestrato un chilog di funghi, perchè trovati immangiabili.

**All' Ospedale**

Vennero medicati: Caterina Fabris di Udine per distorsione del dito medio della mano sinistra riportata accidentalmente e guaribile in giorni sette; e Michele Triano da Potenza per ferita lacero contusa alla fronte riportata in rissa e guaribile in giorni sei.

**Piccola Posta**

L. S. Verdabbio. — Grazie infinite. Ha piena libertà per tempo, oggetto, modo; però, *adulate con juicio*, perchè non siam assicurati contro la grandine. Sua seconda dimani.

F. S. San Marco del Friuli. — Soluzione enigma sillabico a noi non arrivata. Quella degli anagrammi è giustissima. Obbligatissimo per gli incoraggiamenti. Confidiamo anche nella Sua attività.

G. D. L. Padova. — Troppo buono e gentile. Profferta accettata con grande piacere e riconoscenza.

**Fallimento**

Con sentenza d'ufficio del Tribunale di Udine del giorno 11 corrente veniva dichiarato il fallimento di Giacomo Tuzzi, trattore di Tricesimo, nominando giudice delegato il D.r Zanutta e curatore provvisorio il rag. sig. Giovanni Gennari.

**Lo stato delle campagne.**

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio:

In tutta l'Italia superiore le condizioni generali delle campagne ed in ispecial modo quelle del frumento, si sono fatte men buone per la stagione continuamente umida e fresca di questa decade. Si ritiene però che un pronto ritorno al bel tempo non faccia andar perdute le speranze che ancora si conservano di un raccolto rimuneratore.

Cresce intanto prospero il granoturco. Continua con generale soddisfazione l'allevamento dei bachi, e la vite, ovunque curata coi migliori rimedi, pare assai promettente.

Nell'Italia Meridionale e nelle isole, le piogge cadute furono veramente benefiche e rinvigorirono le campagne, che sono belle dovunque, se ne toglia qualche località, specialmente nel Sannio e nelle Puglie, che furono devastate da temporali, o dove la pioggia non giunse in tempo per ristorare interamente le campagne riarse dai venti meridionali delle decadi precedenti.

**Beneficenza**

Per le Derelitte:

In morte del Nobile Enrico Dal Torso: Conte Giovanni Gropplero L. 3 — Fratelli Ioppi L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**In Tribunale**

(Udienza dell'11 giugno)

Pordenon Giacomo fu Felice, d'anni 37, agricoltore, da Fiambro, imputato di minacce a mano armata a danno del fratello Isidoro, del nipote Luigi e della cognata Toseatto Anna Maria, fu condannato a mesi sei e giorni venti di reclusione.

Tullio Antonio fu Leonardo, d'anni 30, fornaciaio, da Nimis, imputato di furto, e Manzocco Clorinda d'ignoti, d'anni 26, pure da Nimis, imputata di ricettazione, vennero assolti per non provata reità.

**Mercato della foglia**

I prezzi si mantengono bassi perchè le richieste sempre più diminuiscono. Anche stamattina il massimo arrivò a L. 3,50 il quintale.

**Mercato dei bozzoli.**

Sotto la nostra loggia vennero vendute piccole quantità con i prezzi di L. 2,50 e L. 3 il Kg.

Ma dalle notizie di Provincia si preludono buoni prezzi con buono ed abbondante raccolto.

Sia benvenuto il momento.

**Pensiero morale (di circostanza)**

«... Dio voleva far vedere che lo stabilimento della vera religione non eccitava perturbazioni civili; e questa è una delle meraviglie che dimostrano che Egli stesso agiva in quest'opera. Imperocchè chi non stupisce nel vedere che, durante i trecento anni nei quali la Chiesa ebbe a soffrire tutto quello che la rabbia dei suoi persecutori poteva inventare di più crudele, non si è mai trovato un solo cristiano, né buono né cattivo, in tante sedizioni, in tante guerre civili, in tante congiurie contro la persona degli Imperatori? I cristiani sfidarono i loro grandi nemici di trovarvi mescolato un solo di loro; ma non se ne trovò mai alcuno, tanto rispetto era dalla dottrina cristiana ispirato per la pubblica potestà e così profonda fu l'impressione fatta su tutti gli animi da queste parole del Figliuolo di Dio: *Date a Cesare ciò che è di Cesare ed a Dio ciò che è di Dio.*»

Bossuet, Discorso sulla Storia Universale, Parte II, Cap. XXVI

**Per finire**

- Il capitano chiama:
- Calandrino!
- Comandi!
- Mettimi quel vino in fresco!
- In fresco?
- Sì, il dentro nel secchio!
- Ah!... subito!
Stara la bottiglia e ne versa il vino nell'acqua.

**Notizie di Sport e d'Arte**

Al solenne concorso in Torino per il quadro raffigurante la sacra Famiglia, per il quale S. S. Leone XIII ha offerto il premio di lire diecimila, i concorrenti arrivano a cinquantaquattro.

Buoni i lavori presentati, e tra le migliori opere va ritenuta fin d'ora quella del veneto Noè Bordignon.

Corse ciclistiche. — Domenica 19 giugno, avrà luogo una gara ciclistica fra S. Vito al Tagliamento-Codroipo e ritorno, km. 27. A detta corsa prenderanno parte anche tre nostri ciclisti della nostra città.

Alpinismo. — La Società Alpina Friulana ha indetto, per sabato-domenica 25-26 giugno, una salita al Jof di Mezegnot (Mittagskofel, altezza m. 2080). E pei doveri religiosi si è pensato?

**Su e giù per l'Italia**

Tra i vari disegni ministeriali dicesi esservi un progetto di legge tendente a riformare largamente l'amministrazione interna dello Stato. Rudini ebbe, in proposito, colloqui con Zanardelli, nonché con vari uomini politici ed alti funzionari dei ministeri. Il progetto comprenderebbe l'istituzione delle grandi prefetture, con larga au-

tonomia di azione. Che si vogliono militarizzare anche i prefetti?

Sono molto commentati i due ultimi atti del ministero, per guadagnare qualche voto. Il telegramma ufficiale annunciate che il ministero mette a disposizione del porto di Genova duemila vagoni e, secondo i più, uno stratagemma meschino per accaparrarsi i voti della deputazione ligure, tanto più che non è da oggi che i duemila vagoni furono deliberati da Pavoncelli; ora si sono in certa maniera riconcessi, per farli apparire come un favore. L'altro atto è l'incarico affidato all'ammiraglio Bettolo deputato d'opposizione, di assumere il comando della squadra di Candia. L'ordine di imbarco era per il giorno 15, cioè prima della riapertura della Camera. In tal modo si sarebbe voluto eliminare un voto eventualmente contrario e un deputato capace di raccogliere altri pure contrari. Ma la cosa era tanto scandalosa che si pensò di poi di ritardare la partenza del Bettolo colla speranza però che egli... faccia il buono!

Con decreto del prefetto fu sciolta a Roma la Camera di lavoro. La questura fece una lunga perquisizione nei locali, e sequestrò tutte le carte.

Tra i socialisti e gli anarchici prosciolti dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Roma, venerdì scorso, parecchi che erano stati messi in libertà condizionata (in seguito all'amnistia del marzo 1896) furono trattenuti in carcere e saranno rimandati al domicilio coatto.

**RECENTISSIME**

Gli zanardelliani terranno una seduta dopodomani, per intendersi sull'atteggiamento nella Camera. Dicesi che Zanardelli sarà eletto capo della Sinistra.

Don Albertario ha scelto a suo difensore il tenente Eugenio Massa, del 57°.

Si revocarono i richiami recenti di soldati, verso la fine di giugno o il principio di luglio si rilascerà parte delle truppe chiamate ultimamente sotto le armi.

Pechino cesserà d'essere capitale della Cina, temendosi possa venir invasa dagli europei; Metropoli diverrà Sing-an-fu, distante da Pechino un migliaio di chilometri a sud-ovest, avente un milione d'abitanti. La notizia però è tutt'altro che sicura.

Si arrestarono a Firenze i giornalisti Dante Biechi, ex-corrispondente del Secolo, ed Enrico Sciascia-Sicurelli, corrispondente del Giornale di Sicilia, della ministerialissima Sera, e d'altri fogli.

Nella Posta Centrale di Napoli, ufficio vaglia, si scopersero un ammanco di 39 mila lire, imputato al capo-ufficio Gabriele Baldi, uccel di bosco, che mercè protezione d'un deputato suo cugino che era stato esentato dal versare la prescritta cauzione di lire sei mila.

**La guerra ispano-americana**

(Dispacci della Stefani ed altri)

**Nuova polvere in mare**

Avana, 12. — Venerdì la squadra dell'ammiraglio Sampson ricominciò il bombardamento dei forti di Santiago (ma se dicevansi ormai fracassati!), mentre si tentava di sbarcare truppe. Il bombardamento non ha recato nessun danno, e gli spagnuoli impedirono lo sbarco agli americani.

La torpediniera Terror, che dicevasi affondata è invece a Portorico.

**Navi spagnuole in moto**

Portnews (Virginia), 12. — Nel Forte Monroe regna grande attività (e paura), in seguito ad un dispaccio da Capo Henry, annunciate che sono state avvistate quattro navi spagnuole, dirigtentisi verso il sud.

Avana, 12. — Ieri tre navi spagnuole, Conde de Venadido, Nueva Espagna, Ligera, uscirono dal porto d'Avana ad investire la squadra degli Stati Uniti, che tosto si ritirò.

Undici vapori mercantili americani sono comparsi dinanzi a Santiago. Credesi che trasportino truppe da sbarcare. Gli spagnuoli si preparano a respingerle.

**Definitivamente!**

New York, 12. — L'Evening Journal ha da Hong-Kong che ieri gli insorti assaltarono definitivamente Manila. Dewen resterà spettatore, se gl'insorti non commettono eccidi.

Definitivamente morto! diceva quello. Già sabato ci si annunciava che Manila era in potere degli insorti, e ciò dall'ieri l'altro di... ieri l'altro!

**Se è vero...**

New York, 12. — Un distaccamento di fanteria di marina degli Stati Uniti issò ieri la bandiera stellata sulle rovine delle fortificazioni di Guantanamo.

**La febbre gialla**

New York, 12. — Si son avuti alcuni casi di febbre gialla nella città di Macherny, nel Mississippi; si sono subito stabiliti cordoni militari, e inoltre campi di quarantena a New-Orleans, Key West e Tampa. Dicesi sian avvenuti casi di morbo anche tra i militari della spedizione cubana. Molti mandano il ritiro generale delle truppe e l'abbandono della guerra, per evitare un disastro incomensurabile.

A proposito delle navi spagnuole di cui parla il dispaccio da Portnews, e che sono comparse

nel Canale di Sannicola, tra Cuba e la Florida, a 80 miglia dall'Avana, si dimanda: Donda vengono? E' un po' difficile dirlo, poichè per una parte è improbabile che la squadra di Cervera abbia potuto uscire da Santiago e recarsi a incrociare nel canale di S. Nicola a Nord dell'Avana; per l'altra non si sa spiegarsi che la squadra spagnuola di riserva agli ordini di Camara possa essere già arrivata a Cuba, mentre gli ultimi dispacci ce la facevano appena sulle mosse di salpare da Cadice. Che siano quelle poche navi le quali fino dal principio della campagna si trovano all'Avana bloccate, e che usciranno soltanto dall'Avana per dar battaglia alle navi americane del blocco. Del resto la notizia potrebbe essere anche una invenzione degli americani, per procurarsi una ragione plausibile allo scopo di sospendere la partenza dei 18,000 uomini da Tampa per Cuba, probabilmente né preparati né approvvigionati per tale spedizione.

Londra, 12. — L'Observer ha da Washington: Ormai la bandiera americana sventola sul suolo cubano. Le piantarono al porto di Guantanamo i marinai del trasporto Panther. Alcune bombe distrussero preventivamente le batterie, poi tutto il villaggio, per impedire la diffusione del germe della febbre gialla. La cannoniera guarda-porto fu messa in fuga. Si lavora per fare di Guantanamo una stazione carbonifera e il quartier generale dell'ammiraglio.

Il governo americano ha mandato a mezzo di Sampson a Cervera l'avvertimento che, se distruggesse sue navi per impedirne la cattura, la Spagna pagherebbe indennità suppletoria in proporzione del loro valore.

Il proscaro Adria tagliò, d'ordine di Sampson, il filo telegrafico da Santiago a Kingston. Cervera si trova isolato da ogni comunicazione coll'Europa.

La squadra americana attende al varco un piroscafo francese che deve portare in soccorso degli spagnuoli cento artiglieri francesi, con cannoni da campagna.

Il New-York Herald dice che la nave Charleston ha preso possesso dell'isola di Guajan, nel gruppo delle Marianne. Ammainata la bandiera spagnuola, si issò quella americana.

**La difesa di Primo de Rivera**

Madrid, 12. — Il Senatore, Primo de Rivera difende la sua amministrazione come capitano generale delle Filippine e dice che segnalò costantemente la necessità di aumentare le difese; i rinforzi furono rifiutati, e perciò la squadra doveva soccombere. Riguardo ai negoziati con Aguinaldo, dice che non mai offerse la concessione di riforme. I ministri delle colonie e della guerra lodano Primo de Rivera, e l'incidente è chiuso.

Berlino, 12. — Il Ministero degli esteri ha dichiarato al Governo americano che il trapasso delle Filippine dalla Spagna ad un'altra potenza turberebbe tanto l'equilibrio da trovare insormontabili difficoltà. Altre tre navi tedesche si aggiunsero alle tre che già trovavansi nelle acque di Manila. Ieri è partito per l'isola di Manilla da Nagasaki (Giappone) l'incrociatore tedesco Kaiser.

**Nostri dispacci particolari**

Roma, 13. — Domani si firmerà tra il governo ed i fabbricanti di fiammiferi una convenzione per la costituzione d'una Regia, da cui il Governo ricaverrebbe un aumento di 4 milioni sul provento della tassa di bollo or in vigore.

Giunse ai deputati d'Estrema Sinistra una circolare firmata Mussi per un ritrovo politico a Milano. Sospettasi che la circolare sia finta.

Torino, 13. — Con bel numero di valenti artisti concorrenti e di splendidi lavori, fu inaugurata ieri l'Esposizione d'Arte Sacra.

Al concorso indetto dal Papa per un quadro della Sacra Famiglia, premio lire 10,000, vi è stata larga partecipazione.

Roma, 13. — Il Ministero le tenta tutte per uccellar voti al riaprirsi della Camera: spese enormi per articoli nella stampa estera, riprodotti poi dagli officiosi qui; promesse agli uni, minacce agli altri, asserzione che in caso di votazione contraria si scioglierà la Camera, e che non si toglierà lo stato d'assedio finquando non sian votati i progetti governativi; impegno di non toccare la Massoneria, anzi favorirla.

**Il cancelliere Hohenlohe. — La czarina**

Berlino 13. — Oggi torna da Parigi il principe Hohenlohe, mentre dicevasi sarebbe fermato colà sin dopo le elezioni del Reichstag (giovedì).

Si ha da Pietroburgo che la czarina è ammalata. Facilmente verrà a Darmstadt, nella famiglia, invece che andare a Copenaghen, come si era annunciato.

**Il Parlamento austriaco**

Vienna 13. — Ottenutasi una discreta fra le deputazioni austriaca ed ungherese delle quote (37 1/2 per cento a carico dell'Ungheria, 62 1/2 a carico dell'Austria) per le spese comuni, dicesi che domani verrà prorogato il Reichsrath. La Camera dei deputati non sarà più convocata, almen sembra.

**Elogi alle Casse Rurali italiane**

Francoforte al Meno, 12. — La Frankfurter Zeitung fa grandissimi elogi delle Casse rurali cattoliche italiane.

(E la Patria del Friuli ed altri giornali vi malignano sopra.)

**Telegrammi dell' Agenzia Stefani**

(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

**Lo sciopero dei minatori inglesi.**

Cardiff 12. — Il Comitato dei proprietari di miniere carbonifere e gli operai minatori hanno sospeso le trattative di accomodamento, perchè i proprietari respinsero le domande dei lavoratori. La crisi si è di molto aggravata.

**Il sottosegretario alle Poste.**

Roma 12. — Con decreto di oggi re Umberto ha nominato sottosegretario di Stato alle Poste ed ai Telegrafi il deputato Conte Stelluti-Scala, che ha prestato giuramento oggi stesso nelle mani del Presidente del Consiglio.

**Terremoto.**

Lagonegro 12. — Verso mezzanotte si è avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio. Non si ha però a deplorare nessun danno. La scossa è stata avvertita anche a Lauria.

**Inondazioni in Croazia.**

Zagabria 12. — Ieri è straripato il fiume Sava, inondando la città ed arrecando danni gravissimi. Per fortuna non si hanno vittime umane.

**Importazione di grano.**

Roma 12. — Nella prima decade di giugno sono state introdotte dall'estero 49,174 tonnellate di grano e 9629 di granoturco. Le dogane in questo tempo produssero 5,700,000 lire (nel 1897, stessa decade, 7,200,000).

**Una canzone... cretina.**

La Canea 12. — Credesi (!!) che quanto prima le potenze stabiliranno in Creta un regime provvisorio.

(Quando finirà la canzonatura?)

**A Guantanamo.**

New York 13. — Secondo dispacci da Guantanamo, la fanteria di marina degli Stati Uniti sbarcata colà il venerdì respinse ieri gli assalti degli spagnuoli, rinforzata dal Marblehead.

**Il destino di Manila.**

Londra 13. — Il Daily Mail ha da Nagasaki che la Germania (il cui vapore Kaiser è partito di là per le Filippine) è decisa ad impedire il bombardamento di Manila. (Adesso!)

New York 13. — Il New York Herald (famoso per spaccio di canards) pubblica il seguente dispaccio da Washington: «Manilla si è arresa. I Circoli ufficiali ignorano se siasi arresa al generale americano Dewey, oppure agl'insorti!» (Odore di carote).

Pallanza 13. — Nelle elezioni politiche di ieri ci fu scarso concorso, cioè 2189 su 6641 iscritti. I candidati (per una Camera forse già condannata a morte) erano quattro! cioè Cuzzi, Beltrami, Delorenzi, Azari. Risultato definitivo: ballottaggio fra Cuzzi, che ebbe 2028 voti, e Delorenzi che ne ebbe 1450.

**Notizie di Borsa**

del giorno 13 giugno

(Telegrammi Stefani)

Rendita a contanti	L. 100.—
» fine mese	» 100.14
Azioni ferrovie Mediterranee	» 531.—
» Banca Generale	» 79.—
Lanificio Rossi	» 1393.—
Cotonificio Cantoni	» 444.—
Navigazione generale	» 390.50
Raffinerie Zuccheri	» 389.50
Cassa Sorventoni	» 14.—
Azioni Società Veneta	» 32.—
Obbligazioni ferrovie Meridionali	» 328.—
» Italiane 3 0/0	» 317.50
» fondo Banca Nazionale 4 0/0	» 503.25
» » 4 1/2	» 515.25
» Milano	» 518.25
» ferrovie Sicilia 4 0/0	» 509.50
Cambio su Francia	» 107.05
» Berlino	» 132.50
Cotonificio veneziano	» 241.—
Azioni ferrovie Meridionali	» 733.—
<b>Titoli locali.</b>	
Azioni Banca di Udine	L. 125.—
» Popolare friulana	» 133.—
» Cooperativa udinese	» 33.—
» » cattolica	» 22.—
» Cotonificio udinese	» 1350.—
» Società Tramvia di Udine	» 70.—
Rendita austriaca	(carta) P. 101.75
» » (oro)	» 101.75
Fiorini	L. 225.25
Marchi	» 135.70
Napoleoni	» 21.25
Stellini	» 37.04
Cambio per domani	» 107.05

**Chiusura di Parigi**

ore 3 m. 13 sera . . . . . fca. oro 93.37

**Tendenza debole.**

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 11 giugno 1898.

Venezia 89 66 69 63 78	Napoli 23 77 14 26 65
Bari 57 27 21 65 16	Palermo 80 51 74 11 19
Firenze 75 32 40 47 74	Roma 4 56 54 73 9
Milano 7 56 81 90 80	Torino 83 61 26 62 80

Antonio Vittori, gerente responsabile.

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

75

APPENDICE

## L'EGIZIANA

— All'armi! gridò ancora Richemont, all'armi! e oltre questo tesoro avrete ancora quello di lord Salisbury.

Qualche audace rivoltoso, istigatore di quella scena di disordine, tentò di opporsi ancora all'autorità del Contestabile.

— Quest'oro è nostro, gridarono essi, noi l'avremo senza arrischiare la vita!

E si slanciarono verso il tesoro; ma i Brettoni fedeli vegliavano attorno al loro capo; le loro spade e le loro lance fecero pronta giustizia dei ribelli.

Allora un vecchio uscì dalle fila, s'avanzò verso Richemont, e mettendo un ginocchio a terra:

— Perdonatemi, diss'egli nel dialetto del paese di Gael, noi ti abbiamo offeso, o gran capo, perchè degli impostori ci avevano ingannati. Noi riprenderemo le armi, aggiustiamoli gli rialzan dosi, e indirizzandosi con voce forte ai soldati che lo seguivano: « Dio sia con noi, e morte agli inglesi! »

Queste poche ma energiche parole finirono di far rientrare nel loro dovere l'armata brettone, sedotta per un istante da perfidi consigli.

Come se un mago avesse steso il suo braccio potente su quella folla agitata, essa di-

venne improvvisamente calma e muta, e tutti quegli uomini scomparvero come ombre dietro le tende.

Poco dopo quando il Contestabile di Richemont discese la collina al passo grave del suo bel cavallo, egli vide un buon numero d'uomini d'arme seguirlo silenziosamente. La folla di questi soldati aumentava continuamente, e ben presto un esercito compatto bene armato e risoluto si trovò raccolto sui passi di quel capo intrepido.

Arrivato ai piedi della collina, Arturo di Richemont si fermò e chiamò i principali cavalieri bretttoni. I baroni turennesi ed i loro uomini d'arme non avevano lasciato le loro tende.

Non vi era un istante da perdere. Malgrado le precauzioni prese dagli inglesi per nascondere la loro marcia notturna, si sentiva un incerto tintinnio d'armi, e un rumore di passi annunziava l'avvicinarsi del nemico.

Arturo di Richemont, che aveva ripreso il suo impassibile sangue freddo, con poche parole diede i suoi ordini ai capi bretttoni e prese rapidamente le disposizioni per combattimento.

— Voi vedete quella pianura, terminò egli scorrendo col suo sguardo feroce sul cupo spazio che si stendeva davanti a lui; bisogna che un giorno esso si chiami: « Il sepolcro degli inglesi! »

XVI.

L'armata nemica si avanzava senza diffidenza, contando sul tradimento che doveva dare in sua mano il campo di Richemont. Le misure prese fra Raoul de Maubray ed il capo inglese Salisbury, lontano parente del gran guerriero che aveva combattuto al tempo di Giovanna d'Arco, erano state prese bene, e la buona riuscita di quell'attacco notturno pareva assicurata.

Raoul de Maubray, per consumare il suo odioso delitto e rendere più certa la perdita del Contestabile, aveva scelta la notte nella quale la guardia del campo era affidata ai soldati della sua compagnia. Aveva ordinato ai suoi uomini d'arme posti a sentinella nella pianura, di ritirarsi silenziosamente in caso di all'erta, senza dare l'allarme.

Avanti che la luna si levasse sull'orizzonte, il campo intero poteva esser sgozzato e Richemont fatto prigioniero. Maubray non aveva esentato dal massacro gli stessi suoi soldati. L'ambizioso è simile a quel dio dell'India il cui occhio impassibile non si abbassa giammai verso gli infelici che vengono a farsi schiacciare sotto le ruote del suo carro.

L'armata inglese dunque si avanzava rapidamente nella pianura; la notte era nera, qualche rara stella compariva di tempo in tempo fra le nubi fosche, che correvano pel cielo.

I capi inglesi avevano disposte le loro truppe sopra una grande estensione, affine di circondare più facilmente il campo brettone e di portare ovunque, ad un tempo, il massacro e lo spavento.

Il nemico era armato alla leggera, perchè bisognava, nello spazio di qualche ora, e avanti che comparisse la luna, oltrepassare la distanza che separava i due campi; i soldati si erano levate le loro corazze ed i loro gorgerini di ferro; una sopravveste di maglia d'acciaio, una spada corta e uno o due pugnali completavano tutto il loro equipaggio. Solo i capi principali erano a cavallo; i cavalieri avevano tutti messo piede a terra e prese le armi ed il costume della fanteria.

Secondo l'uso dell'epoca, tradizione lasciata dai conquistatori romani ai Galli, il campo brettone era protetto da un fossato abbastanza profondo che lo circondava interamente e cui dei cavalli finti dalle punte acute difendevano dalla parte della pianura.

Arturo di Richemont fece levare rapidamente quegli ostacoli, poi comandò ai suoi arcieri di nascondersi in fondo al fossato, coll'arco teso appoggiato contro la scarpa e pronti a tirare.

Divise la sua cavalleria in due corpi, che egli collocò dalle due parti del campo nascondendoli in una curva rientrante della collina. Ciascun cavaliere portava sulle spalle un fantaccino bene armato.

(Continua)

**Biglietti da visita**  
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1.50 100 id. id. Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in corone.

SOLO L'ACQUA  
**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA E INODORA  
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa  
I CAPELLI E LA BARBA  
mantenendo la testa fresca e pulita




Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari  
**A. MIGONE & C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti Droghieri e Pretumieri del Regno.

Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chinagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo, farmacista — Minisini Francesco, medico — In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista — In Pontebba da Cettoli Aristodemo — In Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

ABBONAMENTO SETTIMANALE AL "CITTADINO ITALIANO,"  
(Preghiera di leggere.)

Per dare sempre maggior diffusione al *Cittadino Italiano*, ricercato ed accolto dappertutto con grandissimo favore, e necessario per ogni paese, l'Amministrazione apre un

## ABBONAMENTO DEL SABATO

per Provincia e fuori, a soli 15 centesimi il mese, oppure a lire una sino a tutto dicembre 1898, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne almeno dieci copie, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra gratis.
3. Le copie si spediranno al Collettore.
4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.

Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.